

28 Nov 2022 Il comandante russo in Siria tiene colloqui con il capo delle SDF mentre incombe l'offensiva turca

controinformazione.info/il-comandante-russo-in-siria-tiene-colloqui-con-il-capo-delle-sdf-mentre-incombe-loffensiva-turca/

28 novembre 2022

La coalizione denominata Forze democratiche siriane (Sdf) raggruppa miliziani delle Ypg curde e formazioni composte tra tribù arabe locali. Attualmente controlla un territorio che corrisponde alla parte nord orientale della Siria, compreso tra le province di Al Hasakah e Deir Ezzor e situato ad est del fiume Eufrate. Tale territorio vede la presenza di numerosi soldati Usa e l'operatività della coalizione internazionale anti Isis. Mauro Indelicato - Qui



Mosca ha chiesto alla milizia curda appoggiata dagli Stati Uniti di restituire il controllo del nord della Siria a Damasco per affrontare le minacce della Turchia

Il 27 novembre il comandante delle forze militari russe in Siria, il colonnello generale Alexander Chayko, ha incontrato il leader delle Forze democratiche siriane (SDF) sostenute dagli Stati Uniti, Mazloum Kobane Abdi, per discutere la minaccia dell'invasione di terra di Turkiye.

Secondo fonti locali che hanno parlato con l'agenzia di stampa libanese Al Mayadeen , il funzionario russo ha visitato Abdi nel governatorato di Hasakah per discutere di consentire all'esercito arabo siriano (SAA) di prendere il controllo del confine settentrionale della Siria "a una profondità di 30 km".

Il Cremlino avrebbe chiesto alle milizie curde di restituire a Damasco il controllo di Ain al-Arab, Manbij e Tal Rifaat nel governatorato di Aleppo per disinnescare la crisi con Turkiye.

Tuttavia, i resoconti dei media arabi affermano che le divisioni all'interno dei gruppi curdi che compongono le SDF hanno impedito un accordo, poiché molti sperano ancora che Washington mantenga le promesse fatte alla sua milizia per procura.

La scorsa settimana, Abdi ha affermato che gli Stati Uniti hanno il "dovere morale" di impedire un'offensiva di terra turca contro le milizie curde nel nord della Siria. Ha anche sottolineato che le SDF "resisteranno all'attacco", che minaccia una guerra a tutto campo lungo i confini.

Le SDF sarebbero anche preoccupate per un possibile riavvicinamento tra Ankara e Damasco, che minaccerebbe la sua cosiddetta "amministrazione autonoma" nelle regioni della Siria settentrionale occupate dagli Stati Uniti.

Nelle ultime due settimane, Turkiye ha attaccato le posizioni delle milizie curde nel nord della Siria e in Iraq, presumibilmente all'inseguimento dei responsabili di un attacco terroristico a Istanbul.

Gli attacchi sono diminuiti negli ultimi giorni, presumibilmente grazie alla mediazione statunitense tra Ankara e le SDF, guidate dall'ambasciatore statunitense Jeffrey L. Flake.

Durante un incontro con il ministero della Difesa turco, Flake avrebbe offerto ad Ankara un ritiro di 30 chilometri delle forze curde per fermare l'offensiva di terra.



Forze russe siriane nel nord di Aleppo

Secondo un resoconto dei media curdi, tuttavia, Ankara non solo ha chiesto un ritiro di 30 chilometri delle SDF dai confini di Turkiye, ma anche che tutti i membri del Partito dei lavoratori del Kurdistan (PKK) in Siria siano consegnati alla custodia turca.

Oltre a ciò, Turkiye vuole anche “l’allocazione dei proventi parziali del petrolio nelle aree controllate dalle SDF a beneficio delle fazioni fedeli ad Ankara [e alle aree sotto il loro controllo]”, riferendosi all’Esercito nazionale siriano (SNA) e al Free Esercito siriano (FSA).

Il 28 novembre, sia la Siria che la Turkiye hanno schierato rinforzi nel governatorato di Aleppo occupato in previsione di possibili ostilità.

Fonte: Agenzie

Traduzione: Fadi Haddad

-
-
-
-